

TERESA CIABATTI DIALOGA CON LA VOCE PIÙ AUDACE DELL'ARGENTINA LGBTQIA+

Camila Sosa Villada e il femminile che resiste

In un confronto vivace e intimo, le autrici esplorano il tema dell'identità, del riscatto sociale e della femminilità libera e sfrontata

MANTOVA È considerata una delle scrittrici più note nella letteratura Lgbtqia+ dell'Argentina. **Camila Sosa Villada** ha travolto la platea di Palazzo San Sebastiano con la sua verve, classe e ironia. In un dialogo aperto con **Teresa Ciabatti** le due colleghe scrittrici si sono scambiate punti di vista sulla vita, sulla famiglia borghese e sulla letteratura. Nel nuovo libro "Scene da una domesticazione" edizioni **Sur** la protagonista è l'attrice trans più apprezzata e famosa al mondo che sceglie di addomesticarsi, di vivere con un avvocato di successo, attraente, di buona famiglia e corteggiato da uomini e donne; con lui capisce che è il momento di mettere su famiglia. Ne scaturirà un cortocircuito travolgente. Dopo aver letto un brano del primo romanzo "Le cattive" Ciabatti ha introdotto così la sua ospite: «Ho letto un

capolavoro, un successo mondiale. Secondo me questo nuovo "Scene da una domesticazione" sebbene sia un romanzo a sé stante, con "Le cattive" può comporre un'opera totale. La ragazza protagonista de "Le cattive" era trans e si prostituiva mentre questa è sì un'attrice trans ma famosissima. Potrebbe essere la stessa in una evoluzione sociale ma di certo è la stessa tipologia di femminile sfrontato e libero. Con questo libro viviamo l'attraversamento di mondi diversi che partono dai margini e arrivano al centro, che dal buio che nasconde il trucco escono alla luce e si mostrano davanti ai riflettori del successo, che le permette anche di avere una diversa protezione». Risponde Sosa Villada confermando questa visione: «Ne "Le cattive" le protagoniste relegate in un parco quasi come fossero in uno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Camila
Sosa
Villada
con
Teresa
Ciabatti
(foto
Aresi
Coccini
Gailli)

zoo venivano guardate di sbieco e anche io come autrice all'inizio mi sono trovata a dover implorare per essere conosciuta. Ora invece la protagonista ha finalmente uno

sguardo allo stesso livello degli altri». La scrittrice argentina precisa anche come il cercare l'approvazione della casa editrice sia stata necessaria ma calcolata: «La supplica da au-

trice non l'ho fatta in modo casuale, ho proprio voluto che le protagoniste de "Le cattive" parlassero così perché l'attenzione si concentrasse su di loro. Le scelte che ho fatto non

sono state innocenti: volevo che arrivasse questo distacco dalla povertà, dalla miseria e dal bisogno di affetto che dimostrano le ragazze».

Valentina Venturi